

# L'anti-G7 tra no-global e Galbraith

DE VITO E SCAGLIARINI IN 2 >>

## «Il G7 ha aggravato la crisi dell'Europa»

Galbraith: l'Ue non è un raccoglitore di tasse

### CRESCITA SOSTENIBILE

Il «Manifesto di Bari»  
con l'economista scelto  
da Emiliano per il forum

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** «Nell'ultimo decennio le politiche del G7 hanno aggravato la crisi europea. Serve un cambio di marcia e di mentalità. L'Ue non può funzionare come una agenzia per la raccolta delle tasse, ma deve raccogliere due sfide principali: tutela dell'ambiente e lotta alla povertà». James Kenneth Galbraith, figlio d'arte, critico acerrimo delle politiche monetariste, è l'economista scelto da Michele Emiliano per organizzare oggi a Bari il suo contro-G7: un forum per parlare di crescita sostenibile e lanciare il «Manifesto di Bari», che punterà sul tema della decarbonizzazione tanto caro a Emiliano. «Non ho avuto ancora modo di parlare con lui - ha detto ieri mattina Galbraith, invitato a Bari dal primario oncologo Giammarco Surico, che sarà tra gli animatori del forum - ma ritengo quella della

de-carbonizzazione una idea affascinante e interessante».

**Perché questo giudizio così negativo sulle politiche economiche dei grandi Paesi europei?**

«La linea di austerità dei Paesi grandi creditori, l'attenzione maniacale per i conti pubblici, ha prodotto i risultati che stiamo vedendo oggi. Non dobbiamo stupirci della Brexit, o di quanto avvenuto nelle recenti elezioni francesi con la sfida tra la sinistra dei delusi e un movimento di estrema destra. È la dimostrazione più evidente del fallimento della linea dell'austerità. Il G7 dovrebbe prenderne atto».

**E dunque, anche la linea della Bce...**

«La vostra Banca centrale non è stata un protagonista chiave né nella lotta alla disoccupazione, né nella redistribuzione della ricchezza e degli investimenti verso quei Paesi che ne hanno più bisogno. La Bce può al più risolvere i problemi delle altre banche, non certo quelli dei cittadini».

**Quindi, la sua ricetta?**

«L'Europa sta mostrando lievi segnali di ripresa. Andrebbe so-

stenuta attraverso politiche pubbliche di investimento e tassazione progressiva. Servirebbero scelte mirate per ridurre le grandi disuguaglianze sociali, pensando ad uno sviluppo sostenibile e compatibile con l'ambiente».

**Come giudica l'idea di Emiliano, di sostituire il gas al carbone nel ciclo produttivo dell'industria pesante?**

«Me ne hanno parlato, non ho avuto modo di approfondirla, ma la ritengo interessante».

**E crede che potrebbe funzionare in un micro-livello come quello di una Regione?**

«Può essere progettata qui e portata sui tavoli del governo. Le Regioni, del resto, non hanno grande leva nemmeno sul fronte della disoccupazione. In Europa servirebbe un sistema simile a quello degli Stati americani».

**Da voi, però, esiste un sistema federale profondamente diverso rispetto all'Unione Europea.**

«Lo so bene. È per questo che sul mio cartellino c'è scritto professore...».

